

GIORNATA CONTRO IL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Tre testi per l'attività "Intervista con l'IA"

Testo 1 – Pensiero di Dan Olweus, autore del libro “Bullismo a scuola”

Il bullismo non è solo un problema tra vittima e aggressore, ma un fenomeno di gruppo. Nasce e si mantiene quando l'ambiente tollera, minimizza o giustifica. Il silenzio degli osservatori è spesso ciò che rende possibile la violenza ripetuta. Intervenire non significa solo punire, ma cambiare le norme implicite del gruppo, rendendo chiaro che umiliare non è mai accettabile.

Testo 2 – Pensiero di Umberto Galimberti

Il bullismo prospera dove manca il riconoscimento dell'altro come persona. Nel mondo digitale questo rischio aumenta: lo schermo riduce l'empatia e rende l'offesa più facile. Educare significa insegnare a sentire il peso delle proprie parole, anche quando non si vede il volto di chi le riceve. Senza questa responsabilità, la tecnologia amplifica la violenza.

Testo 3 – Intervista a Elena Ferrara (Ex senatrice)

“Il cyberbullismo ha una caratteristica che il bullismo tradizionale non ha: la pervasività. Mentre dal bullo di quartiere puoi tornare a casa e chiudere la porta, dal cyberbullo non ti salvi mai. La vittima è raggiunta in ogni momento, anche nella sua camera, nel suo letto, attraverso lo smartphone. Questo crea un senso di accerchiamento e di solitudine assoluta, dove il mondo intero sembra ridere di te con un semplice clic.”